

Banco di solidarietà, convenzione col Comune Sono già 70 i giussanesi a cui si dà una mano

■ Compiere un gesto di carità e condivisione è la molla che muove le circa 200 persone che dedicano parte del proprio tempo libero al Banco di solidarietà "Madre Teresa". L'amministrazione comunale ha riconosciuto l'opera della onlus, che a Giussano aiuta 21 famiglie, proponendo un accordo, esempio di sussidiarietà, come riconoscimento delle risorse che partono dal basso. Secondo quanto stabilito dalla convenzione, l'associazione consegnerà con una cadenza quindicinale un pacco di viveri di prima necessità alle famiglie bisognose segnalate dai Servizi sociali fino a un massimo di dodici nuclei, oltre a quelle già assistite. Per questa attività, il Comune riconoscerà un rimborso forfettario di 4 mila euro. Sono circa 70 le persone di Giussano già assistite dal Banco di solidarietà, che non si limita alla consegna di generi alimentari, ma instaura rapporti, relazioni, dà conforto.

«A volte a pesare più dell'indigenza - spiega il presidente Davide Bartesaghi - è la solitudine. E le persone ci chiedono proprio questo, di essere amici, di prestare loro ascolto, di dare un consiglio. L'accordo con il Comune di Giussano, che arriva a 12 anni dalla nascita della nostra associazione, ci rende particolarmente soddisfatti

perché rappresenta un riconoscimento del valore di un'opera come la nostra che nasce liberamente da persone che, da uno slancio ideale, sono capaci di costruire risposte efficaci a chi si trova in difficoltà. Siamo grati all'assessore Alberto Elli che, in un'ottica di vera sussidiarietà, ha saputo valorizzare il lavoro di un'associazione che da anni opera sul territorio». Fondato nel 1996, il Banco di solidarietà nasce per rispondere alle famiglie bisognose e povere, agli anziani, alle ragazze madri, ai giovani senza lavoro, a tante persone con redditi così bassi che non riescono a rispondere ai bisogni primari, spesso sole, un fenomeno in crescita anche in Brianza.

Sull'aspetto relazionale ha posto l'accento l'assessore ai Servizi sociali: «Abbiamo gradito le modalità d'intervento del Banco - commenta Elli - I volontari non si limitano a consegnare i pacchi, ma si fermano con le persone, instaurano un rapporto duraturo con le famiglie, diventando un punto di riferimento per loro. Quello della solitudine, della mancanza di rapporti veri, di un conforto è un problema reale, attuale e grave. Abbiamo voluto riconoscere l'importanza di quest'opera».

Fe.Ve.

OGGI TAVOLA ROTONDA

La famiglia e il suo futuro Esperti si confrontano

■ Nel decennale del consultorio interdecanale "La Famiglia", che opera a fianco delle famiglie e del loro ruolo educativo, oggi, sabato 20 settembre, illustri relatori si confronteranno sul tema "Quale famiglia per il futuro? Le crisi tra difficoltà ed opportunità". La tavola rotonda, moderata dal direttore de "il Cittadino" Luigi Losa, avrà inizio alle 15 all'oratorio San Giovanni Bosco. Apriranno i lavori don Franco Cardani e monsignor Silvano Motta. Don Aristide Fumagalli, docente di teologia morale, interverrà sul tema "Lo scenario culturale e sociale del nostro impegno verso le famiglie". "La crisi come evento del ciclo di vita della famiglia e le condizioni per viverla come momento di crescita" sarà invece l'argomento di cui parlerà la psicoterapeuta familiare Raffaella Vella. Alle 17.30, il direttore del consultorio Maurizio Ballabio e don Paolo Giotti trarranno le conclusioni del convegno. Alle 18.30, sarà celebrata la messa con il vicario episcopale monsignor Armando Cattaneo.

Fe.Ve.